

# Leggere le ETICHETTE per SCEGLIERE al meglio

Forniscono tutte le informazioni su composizione, caratteristiche e impiego del prodotto. Il consumatore, dunque, deve essere istruito a considerarle un importante punto di riferimento

L'etichetta rappresenta il mezzo di comunicazione più importante tra il prodotto e l'acquirente e solo il negoziante è il vero interprete della sua qualità. Saper leggere e decifrare le informazioni presenti sulle etichette nutrizionali rappresenta il primo passo indispensabile per effettuare e far effettuare al consumatore finale la scelta migliore, perché il pet food non è tutto uguale. Secondo le linee guida per l'etichettatura degli alimenti per animali da compagnia redatte dalla

Fedaf (associazione europea dei produttori di pet food), lo scopo dell'etichetta è facilitare l'atto dell'acquisto da parte del consumatore attraverso "un'informazione chiara, concisa, precisa, veritiera e corretta sulla composizione, sulle caratteristiche e sull'impiego del prodotto". Purtroppo un'indagine Ipsos ha messo in evidenza che solo il 45% degli Italiani controlla le etichette alimentari, spesso senza neanche riuscire ad interpretarle al 100%. Per questo l'informazione è fondamentale.

## LE INDICAZIONI

Vediamo per punti come è organizzata un'etichetta a norma.

- **Nome commerciale:** è il nome di fantasia che il produttore assegna al mangime
- **Denominazione:** dipende dalla sua composizione. Viene denominato "alimento completo" se apporta all'animale tutti i nutrienti di cui ha bisogno sen-

za alcuna integrazione ulteriore, altrimenti "alimento complementare" (es. riso soffiato, patè di carne ecc...)

- **Destinazione:** qui viene indicata la specie animale a cui quel mangime è destinato (cane, gatto, ...), la fase di vita (cucciolo, adulto, anziano...) ed eventualmente la taglia o la razza.
- **Composizione:** elenco degli ingredienti che esattamente il prodotto contiene. Tale elenco è sempre dichiarato in ordine decrescente di peso. Quindi il primo ingrediente è quello presente in maggior quantità. I produttori di cibo industriale per animali possono scegliere se dichiarare i singoli specifici ingredienti (es. carne di pollo, riso, polpa di barbabietola ecc...) oppure ricorrere alle categorie prestabilite dalla legislazione (es. carni e derivati, cereali, sottoprodotti di origine vegetale, ecc...). Ovviamente il primo metodo fornisce un'informazione molto più chiara e più sicura anche perché





## IL PACKAGING

Un importante aspetto delle confezioni di petfood è il packaging, ovvero l'imballaggio che conserva l'alimento dallo stabilimento di produzione fino al punto vendita e poi a casa dell'acquirente finale. Bisogna tener presente che il ruolo primario degli imballaggi è preservare la sicurezza e l'integrità dei prodotti: fare barriera contro le contaminazioni e mantenerne intatte le caratteristiche organolettiche. È importante pertanto controllare le sigle e i simboli dei materiali di cui è composto che devono essere ad uso alimentare; devono essere in buone condizioni e prediligere quelle a basso impatto ambientale, quindi riciclabili.



il produttore è vincolato all'utilizzo di tali materie prime, mentre dichiarando una categoria il produttore può variare la formula in funzione anche dell'andamento economico delle materie prime (es. se dichiara cereali può utilizzare al posto del riso anche il mais, il frumento, ecc...).

- **Componenti analitici:** corrispondono alle informazioni nutrizionali e prevedono la dichiarazione del contenuto percentuale sul tal quale, ovvero su tutto il prodotto, di proteina grezza; oli e grassi grezzi; fibra grezza; ceneri grezze. Da evidenziare che i contenuti analitici dichiarati sono "grezzi" e non "digeribili" in quanto non viene calcolata la digeribilità. Pertanto per una proteina grezza del 25%, la quota digeribile sarà inferiore e dipenderà dalla qualità delle singole materie prime. Dichiarare l'umidità è obbligatorio solo se superiore al 14%. Mentre i carboidrati non vanno indicati in etichet-

ta ma possono essere calcolati: la differenza fra 100 e la somma dei componenti analitici inclusa l'umidità (se non dichiarata per un mangime secco si valuta un'umidità media dell'8/8,5%), dà come risultato il contenuto di carboidrati. Importante da ricordare che possiamo mettere a confronto due mangimi diversi solo se hanno lo stesso tenore di umidità.

- **Additivi:** sono inclusi gli additivi nutrizionali ovvero l'integrazione vitaminico-minerale, ma anche i conservanti, gli antiossidanti, i coloranti ecc... Quindi bisogna porci molta attenzione.
- **Istruzione d'uso:** indica le istruzioni di utilizzo e conservazione nonché il dosaggio da somministrare giornalmente in funzione dell'età e del peso.
- **Numero di lotto:** è un numero stabilito e dichiarato in etichetta dal produttore, indispensabile per la tracciabilità.
- **Durata minima di conservazione:**

trattasi della data di scadenza, ovvero il termine entro il quale il prodotto mantiene le sue caratteristiche.

Nel caso di dicitura "da consumarsi preferibilmente entro...", il mangime può essere consumato anche dopo la data indicata senza alcun rischio. Se invece la dicitura è "da consumarsi entro..." significa che il mangime è particolarmente deperibile perciò va consumato entro la data dichiarata.

- **Peso:** è dichiarato il peso netto di massa e/o di volume.
- **Nome del responsabile dell'etichetta:** può essere il produttore ma per un



## LO SPECIALISTA PER LE ETICHETTE UNA SEVERA LEGISLAZIONE

«A livello europeo e nazionale esiste una severa legislazione in materia di etichettatura del pet food che ne garantisce la qualità e la sicurezza e che fissa delle linee guida precise in merito alle modalità con cui le indicazioni su materie prime e ingredienti dei prodotti per cani e gatti utilizzati devono essere riportate. Le leggi attuali forniscono già gli strumenti che permettono una valutazione, se non esaustiva, comunque utile delle caratteristiche del prodotto per animali: basti ricordare ad esempio che un mangime per cani e gatti può essere definito “completo” solo quando è in grado di coprire tutte le esigenze nutritive di un determinato animale. Naturalmente resta fondamentale il contributo del medico veterinario per valutare con maggior approfondimento l’adeguatezza della dieta per il proprio animale da compagnia».

### PIER PAOLO MUSSA

Già professore ordinario di Tecnica Mangimistica e Alimentazione degli Animali da Affezione - Università degli Studi di Torino

mangime importato o commercializzato può essere anche il confezionatore o il distributore. Deve essere presente la ragione sociale, l’indirizzo, il recapito telefonico o l’indirizzo mail in modo che l’acquirente possa richiedere ulteriori informazioni oltre a quelle obbligatorie. Deve inoltre essere sempre presente il numero di riconoscimento dello stabilimento produttivo.

### I CLAIM

L’etichetta può inoltre presentare i claim nutrizionali e salutistici, cioè le dichiarazioni facoltative da parte dell’azienda produttrice per mettere in evidenza le peculiarità del proprio prodotto. Ogni claim deve essere oggettivo, verificabile dalle Autorità competenti e comprensibile, non deve confondere o ingannare il consumatore sia professionista che comune. Un claim nutrizionale molto frequente è quello che richiama l’attenzione su uno specifico ingrediente presente nell’alimento e del suo alto o basso livello di inclusione. Un mangime può essere “con pollo” se ne contiene almeno il 4%; “al pollo” almeno il 14%, “a base di pollo” almeno il 26%. Può essere inoltre prodotto “senza coloranti e/o conservanti” oppure “senza cereali e glutine”. I claim salutistici invece evidenziano la funzione salutare di uno o più ingredienti: per esempio la dicitura “con prebiotici per migliorare la funzionalità digestiva” comporta la relativa dichiarazione del contenuto di prebiotici nella composizione. Infine sull’etichetta possiamo trovare anche altre diciture un po’ meno comprensibili come monoproteico, nutraceutico, biologico, ecc...

### ALTRE INDICAZIONI

Ecco cosa dobbiamo sapere a riguardo:

- monoproteico: alimento ottenuto dalla lavorazione di materie prime di cui quelle

di origine animale derivano da una sola specie (es. monoproteico al pollo, contiene solo carne di pollo);

- nutraceutico: alimento che contiene una o più sostanze alimentari con comprovate caratteristiche benefiche e protettive nei confronti della salute e del benessere dell’animale;

- biologico: alimento prodotto nel rispetto di specifici protocolli di produzione elaborati nel rispetto dell’ambiente e del benessere degli animali; un mangime per poter essere commercializzato come biologico deve essere controllato e certificato lungo l’intero ciclo produttivo da un organismo autorizzato dal Ministero delle Politiche agricole e forestali e in etichetta deve presentare il logo di garanzia biologica;

- NO OGM: se l’alimento non contiene ingredienti che derivano da organismi geneticamente modificati; gli alimenti biologici sono tutti NO OGM in quanto per loro non è ammesso l’utilizzo di ingredienti geneticamente modificati;

- fresco: quando i componenti non hanno subito alcun trattamento ad eccezione della refrigerazione. Trattamenti sugli ingredienti quali cottura, essiccazione, congelamento, ecc., escludono la possibilità di tale dichiarazione;

- naturale: quando i componenti sono stati sottoposti solo a processi fisici, senza alcuna aggiunta di altre sostanze, che consentano la conservazione della composizione naturale originaria.

Una crocchetta pertanto non può essere definita “naturale” come anche una comune scatoletta in quanto i processi di lavorazione ad alte temperature e l’aggiunta anche delle sole vitamine ne alterano la composizione naturale. Sarà invece “naturale” un patè 100% carne o una miscela di semi per canarini oppure i gamberetti per tartarughe. ♦